

culminare, quale ministro della guerra, in una sapiente opera di riordinamento dell'esercito, al quale diede quella organizzazione sana e forte che fu prodroma delle prove meravigliose di compattezza, di slancio e di valore che il nostro esercito ci ha date e ci dà nella presente guerra.

Uomo politico di prim'ordine rappresentò degnamente per sei Legislature il collegio di Novara, come ha testè ricordato l'onorevole Gambarotta, e passato al Senato, emerse sempre tra i migliori di quell'altissimo Consesso.

Di carattere integro e leale, di bontà delicata e generosa, Cesare Magnani Ricotti lascia di sè il più bello e nobile esempio di virtù alle nuove generazioni, ed a noi novaresi il doloroso rimpianto della sua perdita.

Mi associo alla proposta del collega Gambarotta perchè siano inviate condoglianze alla famiglia, al comune di Borgo Lavezzaro che gli diede i natali ed alla città di Novara. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro della guerra. Ne ha facoltà.

GIARDINO, *ministro della guerra*. In nome del Governo e dell'esercito mi associo al tributo di onore dato e proposto alla memoria di Cesare Ricotti.

Grande figura patriottica, politica, militare.

Soldato valoroso e comandante d'alto merito di tutte le guerre della nostra Indipendenza; ferito e capitano per merito di guerra a Peschiera; decorato al valore militare per la seconda volta in Crimea, alla Cernaia; decorato dell'ordine militare di Savoia a S. Martino; generale a trentotto anni; comandante di divisione sotto Cialdini nel '66; ministro della guerra nel momento storico solenne, nel quale l'Italia prendeva possesso della sua capitale; culmine degno della figura del soldato.

Deputato di Novara; poi senatore; tre volte ministro; dotato di preclare qualità di organizzatore e di fortissimo amore di Patria, la sua opera di legislatore diresse precipuamente a foggia per la Patria il migliore strumento di difesa e di guerra, e quello scopo raggiunse con provvidenze che ancora oggi sono fondamentali: l'estensione e la durata degli obblighi di servizio, la creazione degli organi, per allora perfetti, di reclutamento, di istruzione e di mobilitazione, e il riordinamento delle varie armi dell'esercito. E qui credo che sia

particolarmente caro a tutti voi ricordare la creazione delle prime compagnie di quegli alpini che sono oggi gli alpini che l'austriaco paventa, perchè al loro primo motto: « Di qui non si passa », in questa guerra ne hanno sostituito un altro e più nobile: « Noi passiamo dovunque ». (*Vive approvazioni*).

Con la sua complessa e lunga opera, in tempi difficili, Cesare Ricotti pose veramente le basi di quell'esercito che oggi combatte e vince e del quale io ho l'onore di esprimere dinanzi all'Assemblea nazionale il profondo sentimento di reverente e riconoscente commozione per la perdita di lui che fu suo primo organizzatore. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Mi associo al tributo di reverente rimpianto alla memoria del generale Ricotti, che fu illustre uomo politico, scienziato insigne, assertore degli ideali dell'esercito italiano. (*Vive approvazioni*).

Metto a partito le proposte fatte di inviare condoglianze alla sua città nativa ed alla famiglia.

Coloro i quali le approvano sono pregati di alzarsi.

(*Sono approvate*).

In memoria del senatore Cittadella-Vigodarzere ha chiesto di parlare l'onorevole Schiavon.

Ne ha facoltà.

SCHIAVON. Permetta la Camera che io ricordi la magnifica figura del senatore Cittadella-Vigodarzere, che per parecchie Legislature ha rappresentato il collegio di Cittadella Campo San Piero, e per una anche il collegio di Padova città.

Di lui molto si dovrebbe dire; ma poichè con atto di ultima volontà stabilì che nessuno pronunziasse discorsi sulla sua bara, così anche io mi asterrò dal farlo, convinto che ad onorare la sua memoria, la memoria di quest'uomo che tanto bene ha operato per il paese, e specialmente per gli indigenti, basti ricordarne il nome, perchè esso rappresenta un nobilissimo programma delle più svariate attività, esplicate tra il consenso e l'ammirazione dei concittadini, nei cui cuori il suo esempio lascerà per lungo tempo traccia luminosa di bontà, di sincerità, di inesauribile disinteresse accoppiati, e insieme di simpatica umiltà.

Propongo che il nostro Presidente esprima alla famiglia ed alla città di Padova le più vive condoglianze della Camera. (*Approvazioni*).